

"IDENTITA' DI CARTA"

Abbatere i pregiudizi per restare umani



Una produzione **ITINERARIA TEATRO**

con **Fabrizio De Giovanni** e **Gilberto Colla**

Regia **Gilberto Colla**

Allestimenti tecnici e scenografici **Maria Chiara Di Marco**

Luci **Valerio Romano**

Testo **Ercole Ongaro** e **Fabrizio De Giovanni**

Il razzismo scorre nelle vene dell'Occidente europeo: l'identità occidentale si è costruita sul rifiuto dell'altro, del diverso. Esclusione, discriminazione dell'altro, senso di superiorità nei suoi confronti sono stati il lievito della storia dell'Occidente.

La gamma di sentimenti e comportamenti a sfondo razzista è ampia: si può essere razzisti non solo nel rapporto con gli extracomunitari, ma anche nei confronti di tutti i portatori di diversità (handicappati, omosessuali, rom...);

 **Solo spettacoli di Teatro Civile dal 1994**



si può essere razzisti con atteggiamenti che ci predispongono a essere prevenuti nei confronti del diverso, a puntare il dito contro chi non è del nostro Paese, della nostra cultura, della nostra religione, chi non ha le nostre stesse radici.

Il razzismo è soprattutto figlio della paura e dell'ignoranza.

Uno spettacolo per aiutarci a conoscere, a riflettere, a liberare il tessuto del nostro immaginario dai virus del pregiudizio, dell'intolleranza, della chiusura identitaria: perché una società che si chiude in sé stessa, che cede alla paura delle differenze, è una società meno libera e meno democratica.

Realizzato con gli auspici del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Centro Nuovo Modello di Sviluppo.

INTERVISTA A ERCOLE ONGARO (co-autore del testo)

Perché hai scritto questo testo?

Le cronache di ordinario razzismo che offendono la dignità di persone, soprattutto immigrate, chiedono che ci si fermi a riflettere come cittadini e come comunità, perché c'è il rischio di lasciare crescere un virus che può debilitare il tessuto sociale e disintegrarlo, aprendo la strada ad avventure di cui potremmo vergognarci e quindi pentirci di non avere fatto nulla per averle scongiurate. Soltanto se reagiamo, se non restiamo spettatori inerti, possiamo immaginare che la battaglia non è persa.

Come hai costruito il testo?

Partendo anzitutto dalla mia esperienza di cittadino a contatto con la realtà dell'immigrato e prendendo coscienza che anch'io posso provare impulsi di rifiuto verso l'immigrato con cui vengo a contatto. Poi ho attinto a molti saggi che sono stati scritti sull'argomento e che hanno affrontato la tematica: dalla zavorra razzista depositata nel fondo della storia europea e italiana al condizionamento educativo dei bambini, dai dati effettivi del fenomeno migratorio alla strumentalizzazione politica della paura, dalla riflessione su alcuni fatti di cronaca all'ascolto del *j'accuse* di un immigrato.

Il razzismo non è nuovo nella storia italiana?

Basta guardare alla nostra storia coloniale. Per lungo tempo si è steso un velo di silenzio sull'aspetto razziale del colonialismo italiano, si è sostenuto che l'Italia coloniale era stata immune dal razzismo: si è narrata la storia di un'esperienza coloniale italiana eccezionalmente mite, più simile a una impresa umanitaria (strade, scuole, ospedali) che a un'azione di conquista.

Successivamente si è cercato di minimizzare, di sostenere che il colonialismo italiano è stato molto poco razzista, un razzismo minore rispetto a quello sviluppato da altri stati imperialisti. Allo stesso modo si è cercato anche di ridimensionare l'antisemitismo fascista, considerandolo come episodio minore rispetto all'orrore assoluto della Shoah, riducendolo a un fenomeno di opportunismo

o di imitazione subalterna del modello nazista. Siamo un popolo che non sa fare i conti fino in fondo con il proprio passato.

Quel razzismo era ispirato da una politica, ma il razzismo di oggi non è soprattutto conseguenza di un fenomeno epocale quale l'immigrazione di massa dal Sud del mondo?

La politica non è del tutto estranea neppure oggi. Il razzismo germina oggi sul terreno della paura e dell'insicurezza. Ma, appunto, ci sono forze politiche che cavalcano la paura, che ne fanno l'asse della propria strategia politica: investire sulla paura paga, come insistere sulla "percezione" dell'insicurezza. Il binomio insicurezza-paura è vincente, nonostante le statistiche diano gli atti criminali in diminuzione.

Uno spettacolo teatrale cosa può fare su questo terreno?

Può fare la sua parte, piccola o grande non importa: può aiutare a riflettere, a resistere contro la predicazione del rifiuto, dell'odio, dell'incomunicabilità; può comunicarci emozioni profonde che ci spingono a uscire dal cerchio dell'indifferenza e della rassegnazione; può non farci sentire soli e donarci energie nell'impegno per costruire una società in cui la dignità di ogni persona è il bene più prezioso. Difendendo la dignità degli altri difendiamo anche la nostra dignità, la nostra umanità. Quando è in gioco la nostra umanità, è in gioco tutto. Non possiamo rassegnarci a perdere, tanto meno disertare.

Per **MIGRANTI PRESS** e **MIGRANTESONLINE.IT**

UNO SPETTACOLO PER RIFLETTERE SULLA CONDIZIONE DEI MIGRANTI

In Italia esiste ancora un TEATRO CIVILE e di denuncia, un teatro di inchiesta che parla alla gente di problemi attuali. Esiste un teatro che dà più importanza al contenuto che al contenitore, che fa riflettere, che suscita indignazione e sviluppa una coscienza critica nello spettatore.

È quello della Compagnia ITINERARIA TEATRO, che nei suoi 25 anni di attività si è distinta con spettacoli che hanno affrontato i più scottanti temi sociali: dalla condizione dell'infanzia nel mondo, alla situazione palestinese, dall'analisi dei nostri stili di vita iperconsumistici fino alla necessità di salvaguardare l'acqua da privatizzazioni indiscriminate e criminali (con lo spettacolo "H2Oro" che ha superato la 400° replica).

L'ultimo lavoro di ITINERARIA, nato dalla penna dello storico Ercole Ongaro, si intitola IDENTITA' DI CARTA e affronta il tema del razzismo e della condizione dei migranti. Lo spettacolo è interpretato da Fabrizio De Giovanni e Gilberto Colla, diretti dallo straordinario Lorianò Della Rocca con la direzione tecnica di Maria Chiara Di Marco. Una scenografia e una fotografia essenziali, due soli attori che si rimpallano dati reali, considerazioni profonde e luoghi comuni sulla discriminazione razziale, portando all'attenzione degli spettatori una realtà italiana (e non solo) che si fonda sul rifiuto del "diverso", sull'esclusione e sul pregiudizio.

Si parte da una carrellata storica sull'emigrazione italiana, per poi concentrarsi sull'analisi della situazione immigratoria attuale, con particolare riferimento alle recenti normative che rendono intollerante e xenofobo lo Stato stesso.

Da uomini esperti di palcoscenico, gli interpreti riescono a catturare l'attenzione degli spettatori, mettendo in scena pregi e difetti dei nostri politici e attraverso l'ingenuità delle parole dei bambini, prime vittime di questa deriva socio-culturale, dimostrano come spesso la visione dell'altro e del diverso possa raggiungere tonalità davvero grottesche e surreali.

Uno spettacolo che dovrebbe essere visto da tutti, dagli uomini di oggi come da quelli di domani, per avere la speranza che la società futura possa essere, se non migliore, almeno più tollerante di quella attuale.

CHI SIAMO

La Compagnia **ITINERARIA TEATRO** fin dal 1994 produce e realizza solo **spettacoli di Teatro Civile a livello nazionale** dando vita annualmente a **130/140** rappresentazioni in varie regioni d'Italia, in collaborazione con **Amministrazioni comunali, Scuole, Università, O.N.G., Parrocchie e Associazioni culturali**.

Gli spettacoli di ITINERARIA TEATRO portano in scena tematiche di **attualità sociale e civile** con testi di denuncia **strettamente ancorati all'attualità** e continuamente aggiornati da un affiatato gruppo di lavoro formato da uno storico, un giornalista, un drammaturgo e, di volta in volta, esperti dei diversi argomenti trattati.

Gli attori in scena non si fingono personaggi irreali, ma con la propria credibilità e la propria arte conducono il pubblico in un percorso affascinante e appassionato verso una comprensione sia emotiva che razionale della tematica affrontata.

Lo **staff organizzativo**, l'**ufficio stampa** e il **grafico pubblicitario** di ITINERARIA TEATRO lavorano al fianco della Compagnia per agevolare la risoluzione di ogni problema relativo alle tournée, mentre la **gestione amministrativa** è delegata ad uno studio professionale specializzato.

STORIA DELLA COMPAGNIA:

"Voci dalla Shoah", un recital che raccoglie le testimonianze di Goti Bauer, Liliana Segre e Nedo Fiano, sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, apre la strada nel 1994 alle successive produzioni del filone storico; **"Dove è nata la nostra Costituzione"** che intreccia le biografie di quattro padri costituenti con gli eventi che portarono alla nascita della nostra carta fondamentale; **"La vergogna e la memoria"** che affronta il periodo che va dalla genesi del fascismo alla lotta di Resistenza; **"Bambini esclusi"** prodotto in collaborazione con UNICEF sulla condizione dell'infanzia nel mondo e replicato in tutta Italia grazie a contributi della Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo; **"Mia terra, patria mia"** che ancora una volta dà voce a chi voce non ha, affrontando la situazione Palestinese.

"H2Oro – l'acqua un diritto dell'umanità", spettacolo sul tema del diritto all'acqua, ha segnato una svolta nella modalità teatrale della Compagnia, con una messinscena a metà tra il teatro civile e l'inchiesta giornalistica, in cui la varietà dei linguaggi e degli strumenti porta lo spettatore a prendere coscienza della situazione indignandosi e al contempo divertendosi.

Sulla scia di "H2oro" sono nati poi **"Q.B. Quanto Basta"** sui temi dell'alimentazione e la tutela dell'ambiente; **"Identità di carta"** sul razzismo e la condizione dei migranti; **"Tre con una mano sola"** sulla biografia del pittore Bruno Carati, tetraplegico che senza l'uso delle mani e delle gambe guida la propria automobile, incredibile a dirsi, con la bocca; **"Stupefatto"** sulle dipendenze e l'abuso delle droghe tra i giovani, recitato anche al **Piccolo Teatro Strehler** di Milano nel 2018, **"Sbankati"** sul tema della crisi economica mondiale, la speculazione finanziaria e il ruolo delle banche, fino a **"Gran Casinò"** sul tema del gioco d'azzardo, che spiega i meccanismi che hanno portato il nostro Paese ai vertici delle classifiche mondiali dell'azzardo, con la lunga scia di sofferenze che ne deriva. Questo spettacolo nel settembre del 2017 è stato recitato da ITINERARIA TEATRO a Roma a **Palazzo Montecitorio, alla Camera dei Deputati**, e nel giro di pochi mesi è giunto alla centesima replica, coinvolgendo numerosissime platee di adulti e di studenti.

Dapprima il **Presidente della Repubblica** Carlo Azeglio Ciampi e successivamente il Presidente Giorgio Napolitano hanno voluto sottolineare l'impegno civile e sociale di ITINERARIA premiando la Compagnia teatrale con due targhe d'argento e una medaglia. Alcuni di questi spettacoli hanno ottenuto il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università, il Patrocinio delle Politiche Sociali e il Patrocinio della Regione Lombardia.

Gilberto Colla (Milano, 1956)

Ha scritto e realizzato spettacoli, curato regie, dato vita a importanti progetti teatrali soprattutto nell'aria del degrado sociale. Collabora da diversi anni con Marco Goldin direttore di *Linea d'ombra*, che si occupa prevalentemente dell'organizzazione di mostre d'arte internazionali che richiamano ogni anno migliaia di persone. Significativa la sua partecipazione nello spettacolo *"Anna Karenina"* diretto dal regista Eimuntas Nekrosius.

Dice Roberto Carusi (gennaio 2005): "Lo conosco come attore di ricerca: alla ricerca, anzi, dell'essenziale nella complessità. E viceversa. Basti pensare, ad esempio, al suo percorso professionale. Comincia dalla Commedia dell'arte: un substrato che resta tuttora nel suo fare l'attore: una raffinata artigianalità che sull'ordito lineare sviluppa la trama in un'imprevedibile varietà di colori, gesti, suoni, intonazioni".

Gli spettacoli "Dove è nata la Costituzione" e "Bambini esclusi" saldano Colla ad Itineraria; una collaborazione che dura da più di quindici anni e destinata a continuare.

Fabrizio De Giovanni (*Milano, 1967*)

A 24 anni, nel 1991 inizia la sua collaborazione con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame prendendo parte allo spettacolo "Parliamo di donne".

Continua anche negli anni successivi la sua collaborazione con la Compagnia Fo-Rame, fino al 1998 quando va in scena con lo spettacolo di teatro civile "Marino libero! Marino è innocente!", sulla riapertura del Caso Sofri.

Dal 1992 inizia anche un'intensa attività nell'ambito della promozione della lettura, dedicata sia ai bambini e ragazzi, che agli adulti, collaborando con centinaia di biblioteche in tutta Italia.

È tra i fondatori della Compagnia ITINERARIA TEATRO con la quale ha preso parte, dal 1994, a tutti gli spettacoli prodotti sino ad oggi (oltre 2.600 spettacoli in tutta Italia).

Dal 1995 collabora alla produzione di audiolibri e audiovisivi scolastici con diverse case editrici italiane, tra cui l'audiolibro per ragazzi "Gli sporcelli" di Roald Dahl per l'editore Salani.

Dal 2000 inizia una stretta collaborazione con la storica Compagnia marionettistica "Carlo Colla e figli" di Milano per la quale presta la voce in diverse produzioni, tra cui: "Il Trovatore" 2000, "La bella addormentata nel bosco" nel 2001, "L'Aida" 2001, "Nabucco" 2003, "Alibaba" 2003, "Il Guarani" 2004, "Il Carnovale di Ivrea" 2006, "Garibaldi" 2007, "Il Cavaliere della Violetta" 2009, "Macbeth" 2010, "Il bacio della fata" 2010, "La luna del 13 marzo-Gerolamo" 2010, "Attila di Verdi" 2013.

Dal 2005 al 2016 ha collaborato a tutte le nuove produzioni di Dario Fo sui Maestri del Rinascimento ("Raffaello, oh bello figliolo che tu sei", "Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi", "Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo", "Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato alla trasmissione di Raidue "Il teatro in Italia" con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2013/14 ha collaborato come assistente alla regia, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo "Lu Santo Jullàre Francesco", che nel giugno 2014, è stato messo in onda in prima serata su Rai1.

Nel 2014 partecipa come assistente alla regia agli spettacoli di Dario Fo: "In fuga dal Senato", "La figlia del Papa" e "Una Callas dimenticata".

È al fianco di Dario Fo in ogni spettacolo e partecipazione televisiva fino all'ultima esibizione a Roma con il "Mistero Buffo" nell'agosto 2016.

È interprete e, con Ercole Ongaro, autore degli spettacoli di ITINERARIA TEATRO: "H2Oro", con oltre 400 repliche in tutta Italia, "Q.B. Quanto Basta", "Identità di carta", "Sbankati" e "Gran Casinò" e con Enrico Comi ha scritto e interpreta lo spettacolo sul tema della tossicodipendenza "Stupefatto", che ha superato le 300 repliche.

Nel 2016 vince il Premio come Miglior attore del Premio Enriquez – sez. Teatro Civile.

Nel poco tempo libero si dedica alla cura della sua vigna sui colli piacentini e alla gestione della residenza artistica "Casa Piantone" che ospita Compagnie teatrali e singoli avventori in un piccolo podere dell'alta Val Tidone.

"Ho fatto per alcuni anni il doppiatore di cartoni animati e telefilm ma poi ho provato un sentimento di rifiuto totale verso quella modalità espressiva che pretendeva che recitassi in dialoghi assurdi e non condivisibili solo per giungere alla vendita di merendine, giochi e vestitini griffati a quei piccoli spettatori incantati davanti alla TV... E tutto questo soltanto per guadagnarmi un cachet!

Mia figlia Eleonora - mi ripetevo - quando vedrà questi programmi con la voce del suo papà che ripete stronzate, ne sarà contenta? Dovrò dirle "lo facevo per soldi"? Così ho preferito poterle dire che "ho rinunciato a quei guadagni, amore mio, perché volevo che tu fossi orgogliosa del tuo papà".

Da lì a buttarmi a capofitto nel Teatro Civile il passo è stato breve e così in oltre 25 anni di attività con i miei compagni abbiamo inanellato oltre 2.600 repliche dei nostri spettacoli nei teatri di tutta Italia, arrivando a raggiungere risultati straordinari, addirittura impensabili...".

Ercole Ongaro

Ricercatore storico, autore di numerosi saggi, è direttore dell'Istituto lodigiano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e portavoce del Comitato lodigiano per l'acqua pubblica.

È stato membro del Comitato Etico di Banca Popolare Etica dal 2008 al 2014.

Collabora con Itineraria Teatro dal 1997 nella scrittura delle drammaturgie portate in scena dalla Compagnia.

Maria Chiara Di Marco

Nel 2004 si diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Nel 2000 vive un'esperienza di studio all'Università Paris 8 di Parigi, al rientro della quale inizia una lunga collaborazione con lo scenografo/pittore Emiliano Viscardi, con cui si specializza nella realizzazione di grandi opere in mosaico.

Sempre con lo Studio AlphaOmega di Emiliano Viscardi lavora nella progettazione scenografica nel video-cinema, nella pubblicità e nell'allestimento espositivo e museale, fino al 2005.

Nel 2001 inizia la collaborazione come scenografa con la Compagnia ITINERARIA TEATRO, fino a ricoprire ad oggi l'incarico di Direttore tecnico.

Nel 2005 e 2006 insegna Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Sempre nel 2005 ha inizio la collaborazione con la Compagnia teatrale di Dario Fo e Franca Rame, sia in veste di Direttore tecnico, che come pittrice/scenografa, partecipando a tutte le nuove produzioni sui Maestri del Rinascimento ("Raffaello, oh bello figliolo che tu sei", "Michelangelo, tegno nelle mani occhi e orecchi", "Mantegna, il trionfo e lo sghignazzo", "Giotto o non Giotto", "Correggio che dipingeva a testa in giù", "Caravaggio al tempo di Caravaggio", "Picasso desnudo") e alla nuova edizione del "Mistero Buffo", che ha girato l'Italia nella stagione 2011/2012.

Nel 2005, in RAI, ha partecipato come attrice alla trasmissione di Raidue "Il teatro in Italia" con Dario Fo e Giorgio Albertazzi.

Nel 2012 ha collaborato alla realizzazione delle opere pittoriche esposte nella personale di pittura di Dario Fo a Palazzo Reale a Milano.

Nel 2013/14 ha collaborato, sempre con Dario Fo, alla nuova edizione e messa in scena dello spettacolo "Lu Santo Jullàre Francesco", che nel giugno 2014, è stato messo in onda in prima serata su Rai1.

Nel 2014 partecipa come attrice agli spettacoli: "In fuga dal Senato", "La figlia del Papa" e "Una Callas dimenticata".

Collaboratrice stabile di ITINERARIA TEATRO ha lavorato alla messa in scena degli spettacoli: "H2Oro", con oltre 400 repliche in tutta Italia, "Q.B. Quanto Basta", "Tre con una mano sola", "Identità di carta", "Sbankati", "Stupefatto" e "Gran Casinò".